COMUNE DI MONTE SAN MARTINO

COPIA DI DELIBERAZIONE
DELLA
GIUNTA COMUNALE

C.D.C. 43 032

DELIBERAZIONE NUMERO 61 DEL 03-11-2017

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA CON L'UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI, RELATIVO A "PIANO STRATEGIE UNIONE MONTANA MONTI AZZURRI"

L'anno duemiladiciassette il giorno tre del mese di novembre alle ore 14:30, nella Residenza Municipale in seguito a convocazione, disposta nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

==========

GHEZZI VALERIANO	**Sindaco**	**P**
ANSELMI GIOVANNI	**Asses.-Vice Sindaco**	**P**
BERNABEI MARIA SIMONETTA	**Assessore**	**A**

==========

Assegnati n. 3 In carica n. 3 Presenti n. 2 Assenti n. 1

Partecipa in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO COMUNALE
Sig. ERCOLI PASQUALE
Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. GHEZZI VALERIANO nella sua qualità di Sindaco ed invita la Giunta Comunale alla discussione dell'oggetto su riferito.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO E CONSIDERATO che:

- l'Unione Montana dei Monti Azzurri, comprende il territorio dei 15 comuni di: Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Serrapetrona, Tolentino;
- l'Unione Montana dei Monti Azzurri è stata istituita, ai sensi della legge regionale 11 novembre 2013 n. 35, *"Per l'esercizio in forma associata di funzioni comunali e di quelle conferite dalla Regione nonché per la tutela e valorizzazione dei territori montani e la programmazione dello sviluppo sociale ed economico della comunità locali. L'Unione montana ispira la propria azione ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e solidarietà, per rappresentare e difendere l'identità unitaria del territorio nelle sue molteplici espressioni."* (art. 1, comma 1, Statuto)
- ai sensi dell'articolo 4, comma 1, dello Statuto *"1) Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 1, l'Unione cura:*
  a) l'esercizio delle funzioni amministrative e servizi conferiti dai Comuni e dalla Regione;
  b) la realizzazione degli interventi speciali per la montagna previsti dall'Unione Europea e dalle leggi statali o regionali;
  c) la realizzazione delle opere e dei servizi idonei a garantire migliori condizioni di vita della popolazione;
  d) il sostegno delle iniziative economiche e cooperativistiche, per la valorizzazione di ogni risorsa attuale o potenziale.

  L'eventuale attività svolta dall'Unione per il sostegno delle iniziative economiche e cooperativistiche sarà posta esclusivamente a carico dei Comuni che aderiscono di volta in volta alle iniziative medesime con contestuale impegno di spesa delle stesse."
- ai sensi dell'articolo 4, comma 3, dello Statuto dell'Unione, *"3) Ulteriori funzioni e servizi possono essere conferiti dai Comuni all'Unione montana, secondo modalità di volta in volta concordate;"*

ACCERTATO che l'Unione U.M.M.A.:

- già svolge numerosi servizi associati quali, ad esempio: progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali; gestione associata del servizio metanizzazione; sportello unico attività produttive; …
- ha in corso di attivazione la gestione associata di ulteriori servizi, quali ad esempio: Statistica; gestione della viabilità comunale, vicinale e di quella interpoderale;

PRESO ATTO:

- che il territorio di riferimento dell'Unione Montana ricade nella sua interezza nel c.d. "cratere", come definito dal DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189: Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229 e, successivamente, con DECRETO LEGGE 9 febbraio 2017, n. 8, Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, convertito con modificazioni dalla Legge 7 Aprile 2017, n.45;

- che il territorio di alcuni Comuni costituenti l'Unione montana dei Monti Azzurri (Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, ricade all'interno dell'area individuata nella Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI), come area di interesse – "Nuovo Maceratese" – che comprende anche i Comuni di: Acquacanina, Bolognola; Castelsantangelo sul Nera; Fiastra; Fiordimonte; Monte Cavallo; Muccia; Pievebovigliana; Pieve Torina; Serravalle di Chienti; Ussita; Visso, per complessivi n. 18.944 abitanti al 2015;

RICHIAMATA la delibera del Consiglio dell'Unione n. 32 del 25.09.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Protocollo di intesa-*Accordo ex art. 15 Legge n.241/1990 e ss.mm. denominato '***Piano delle Strategie dell'Unione Montana del Monti Azzurri**", statuendo inoltre che si dia seguito:

- *Alla convocazione di una conferenza per la stipulazione di un accordo-quadro di programma tra la Comunità, i Comuni rientranti nel suo territorio e gli Enti interessati. Le modalità per lo svolgimento della suddetta conferenza prevedono le seguenti fasi:*
  1. *predisposizione da parte dell'Unione di un documento preliminare che traccia gli indirizzi generali, le strategie e gli obiettivi da perseguire mediante il Piano Strategico Sovracomunale;*
  2. *attivazione di un tavolo di confronto e consultazione, al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici d'interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevante per l'ambito della comunità;*
  3. *convocazione di una conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli eventuali enti interessati, alla quale può partecipare la Regione e la Provincia con funzioni di supporto conoscitivo;*
  4. *stipula dell'accordo-quadro di programma;*
  5. *redazione del Piano territoriale della Comunità sulla base dei criteri ed indirizzi generali per la formulazione del piano, approvati nell'ambito dell'accordo-quadro di programma.*

VISTA la comunicazione dell'Unione Montana dei Monti Azzurri in data 18 settembre 2017, con la quale si invitano i Comuni ad approvare il richiamato documento;

RITENUTA la proposta meritevole di approvazione;

VISTO l'articolo 15, 1^ comma, della legge 7 agosto 1990, n. 241, per il quale le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTI:
-il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
-la legge 7 agosto 1990, n. 241;
-lo Statuto Comunale;
-il parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in esame, reso dal Segretario Comunale ai sensi dell'articolo 49, 1^ comma, e del successivo articolo 147bis, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, poiché meramente propedeutico a ulteriore attività amministrativa, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, e pertanto non è necessario richiedere il parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile;

CON VOTI favorevoli unanimi e palesi, resi per alzata di mano,

DELIBERA

1) DI APPROVARE la premessa alla narrativa, dichiarandola parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2) DI APPROVARE l'allegato schema di Protocollo d'intesa - Accordo ex art. 15 Legge n.241/1990, denominato "Piano delle Strategie dell'Unione Montana del Monti Azzurri", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3) DI DEMANDARE al Sindaco, in qualità di legale rappresentante, per la firma del richiamato Accordo.

4) DI PRENDERE ATTO del crono programma e delle modalità esecutive stabilito dall'Unione UMMA con la deliberazione in premessa richiamata n. 32/2017.

5) DI DARE ATTO che le Parti del suddetto Accordo si impegnano a:

a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
b) a promuovere e ad accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare Accordi anche con gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi;
d) eseguire, con cadenza tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;

6) DI DARE ATTO che dal presente provvedimento non derivano spese a carico del bilancio comunale.

7) DI DEMANDARE il Responsabile del Settore competente all'esecuzione del presente provvedimento.

Inoltre,

CONSIDERATA l'urgenza di provvedere e con voti unanimi favorevoli legalmente espressi;

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 - comma 4° - del d.lgs. 18/08/2000 n. 267.

ALLEGATO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DELLE STRATEGIE DELL'UNIONE MONTANA DEL MONTI AZZURRI

……

tutto quanto sopra premesso, i sottoscritti:

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Belforte del Chienti** (MC), Piazza Umberto I n. 13, C.F. 00269440434;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Caldarola** (MC), Piazza Vittorio Emanuele II, C.F. 00217240431;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Camporotondo di Fiastrone** (MC), Piazza San Marco, C.F. 00243720430;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Colmurano** (MC), Piazza Umberto I n. 7, C.F. 00267160430;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Gualdo** (MC), Viale Vittorio Veneto n. 4, C.F. 00287090435;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Loro Piceno** (MC), Piazza G. Matteotti n. 2, C.F. 00185360435;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Monte San Martino** (MC), Piazza XX Settembre n. 4, C.F. 00269700431;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Penna San Giovanni** (MC), Piazza del Municipio, C.F. 83002570436;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Ripe San Ginesio** (MC), Piazza Vittorio Emanuele II, n. 8, C.F. 00267220432;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di San Ginesio** (MC), Via Capocastello n. 35, C.F. 00215270430;

- _____**,** nella sua qualifica di _____ del **Comune di Sant'Angelo in Pontano** (MC), Via Roma n. 49, C.F. 83002690432;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Sarnano** (MC), Via G. Leopardi n. 1, C.F. 00140670431;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Serrapetrona** (MC), Via G. Leopardi n. 18, C.F. 00265950436;

- _____, nella sua qualifica di _____ del **Comune di Tolentino** (MC);

Allegato all'Accordo di Programma quadro per la redazione del Piano delle Strategie dell'Unione Montana del Monti Azzurri

Piano delle Strategie
dell'Unione Montana del Monti Azzurri

Oggetto: **CRITERI ED INDIRIZZI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DEL PIANO DELLE STRATEGIE DELL'UNIONE MONTANA DEL MONTI AZZURRI**

Il Presidente	**Il Segretario**	**Il Responsabile del Settore**
Ins. Giampiero Feliciotti	Dott. Giorgio Giorgi	Dott. Pier-Giuseppe Vissani *Pianificatore Territoriale*

1. PRINCIPI GENERALI:

VERSO UN PIANO CONDIVISO DELLE STRATEGIE PER IL TERRITORIO – "PROGETTARE IL FUTURO FACENDO RETE"

Il futuro delle piccole realtà appartiene a coloro che sono in grado di cogliere il valore aggiunto dell'aggregazione, dell'unione e dell'intesa comune, affinché possano esser definite linee strategiche comuni e condivise. La scarsità delle risorse degli ultimi decenni ha reso ancor più fragili le piccole realtà, creando frammentazione e ostacolo alla crescita, tale per cui l'approccio di area vasta, intercomunale, si rende necessario per di individuare fondi e opportunità straordinarie. I fabbisogni dei territori, puntuali e complessivi, possono emergere solo da un'analisi territoriale finalizzata a far emergere punti forza/debolezza, minacce/opportunità che lette in forma sinergica ed integrata possono dare forma ad una seria ed approfondita Analisi Swot.

Serve soprattutto una proposta forte e ben delineata, scaturita dall'analisi dei fabbisogni in grado di far emergere le potenzialità del territorio, tali da poter divenire attrattori per il territorio ed opportunità di crescita. Le strategie devono esser delineate in modo condiviso con le amministrazioni partecipanti, con i portatori di interesse e con il coinvolgimento dei cittadini.

La costruzione del processo di pianificazione territoriale per la redazione del piano delle strategie si colloca all'interno della pianificazione sovracomunale generale del territorio. Il processo di pianificazione promosso dall'Unione Montana si propone come piano strategico di sviluppo dei comuni facenti parte dell'unione stessa, strumento di visione guida generale delle prospettive e delle aspettative condivise di un territorio unito e coeso sotto vari aspetti identitari, culturali, territoriali, sociali, ambientali, ecc.
Il percorso che si intende attivare per giungere ad una visione condivisa, passa attraverso un momento di centrale di costituzione di strategie e di prospettive condivise e partecipate di vita e di sviluppo del territorio.
L'attività di pianificazione proposta dovrà garantire il raggiungimento della strategia generale e futura, occuparsi degli aspetti riguardanti la diffusione di conoscenza, l'elaborazione di strategie singolari, la promozione di azioni, la concertazione ed il coordinamento tra i soggetti coinvolti per la promozione degli interventi futuri.
L'elemento di partenza del processo strategico prende avvio dalla conoscenza del territorio, dalla valutazione dei punti di forza e quelli di debolezza quali elementi principe per la definizione delle minacce e contestualmente delle opportunità future da sviluppare in ottica condivisa.
Il Piano delle Strategie andrà strutturato in ottica di maggior dettaglio rispetto a quanto proposto dalla pianificazione sovra ordinata, analizzando nello specifico i caratteri singolari e puntuali di ogni territorio e ripensati in ottica generale di sviluppo strategico e condiviso di un territorio quanto più unitario, focalizzando l'attenzione sugli aspetti strutturali, paesaggistici, ecosistemici, insediativi, economici e sociali.

Visione per il territorio e strategie:
Il Piano delle Strategie sarà orientato alla valorizzazione del territorio nell'ottica di sviluppo strategico e sostenibile, esaltandone i punti di forza, i caratteri identitari singolari e d'insieme.
Le strategie territoriali dovranno mirare a:

- Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico-culturale anche mediante la diffusione di un sistema di rete unitario;
- Ridurre gli squilibri territoriali dei comuni aderenti (infrastrutturali, turistici, economici e sociali);
- Promuovere la tutela del paesaggio valorizzando il senso di appartenenza unitario e complessivo, anche in funzione di quanto definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, dalle politiche comunitarie e dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne;
- Evitare il consumo di territorio e promuovere un adeguato sviluppo urbanistico-insediativo coerente con una visione guida e strategica complessiva, anche in funzione delle mutate condizioni dettate dagli eventi sismici del 2016, favorendo il processo di ripopolamento delle aree interessate, rivedendo il modello insediativo attuale;
- Promuovere e sviluppare un sistema di fruizione integrato del territorio mediante sviluppo di sistemi di connessione infrastrutturale intercomunali alternativi e sistemi di scambio modale;
- Creare condizioni per la promozione di attività economiche innovative e compatibili con l'ambiente, promuovendo sistemi di produzione tipici, compatibili con l'ambiente;
- Avviare un sistema di pianificazione innovativo basato sulla una visione di guida strategica che partendo dai caratteri strutturali, costituisce elemento fondante per processi pianificatori e decisionali futuri;
- Promuovere azioni per addivenire alla uniformazione, nei tempi e modi consentiti dalla normativa vigente, dei Piani Regolatori Generali dei singoli Comuni dell'Unione.

Sintesi degli obiettivi da introdurre nel Piano delle Strategie:

a. ***INQUADRAMENTO STRUTTURALE***
Analisi degli elementi strutturali del territorio interessato dal Piano, quale elemento per la definizione successiva dei caratteri identitari, dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce;

b. ***ANALISI SWOT***
Sulla base degli elementi emersi dall'inquadramento strutturale, verranno definiti i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce, quale approccio innovativo e strategico nel processo di pianificazione.

c. ***ANALISI DEI FABBISOGNI DEL TERRITORIO***
I fabbisogni vengono definiti in funzione dell'analisi Swot, sulla base delle carenze e delle debolezze emerse.

d. DEFINIZIONE E SCELTA DELLE STRATEGIE

Le scelte verranno concertate nel tavolo di lavoro, scadenzate secondo in iter cronologico definito in base ad impegni

2. AZIONI PER UNO SVILUPPO CONSAPEVOLE E DUREVOLE

Le problematiche emerse dalle indagini nel processo di analisi e consultazione con le amministrazioni comunali partecipanti, con i portatori di interesse del territorio, saranno sottoposti al tavolo di lavoro per la definizione di strategia guida per lo sviluppo futuro del territorio.
I temi che dovranno essere sviluppati al fine di individuare azione puntuali per l'attuazione della strategia:

RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, DEL SISTEMA URBANISTICO E DI QUELLO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

- *Riqualificazione territoriale:*

  Il Piano, consapevole dei valori ambientali, paesaggistici e insediativi presenti nel territorio, costituisce elemento principe per delineare in modo coerente un quadro di riferimento di valorizzazione, di tutela e di esaltazione degli elementi presenti, in un sistema "integrato" sovracomunale.
- *Riqualificazione e rivitalizzazione del sistema urbanistico locale al fine generare un elemento di attrazione e appetibilità complessivo mediante azioni di marketing territoriale comunicativo, unitario e sinergico;*

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E DEL SISTEMA PRODUTTIVO

La necessità del rafforzamento del sistema economico locale mediante azioni innovative dovrà essere basata sulla individuazione delle risorse e delle potenzialità del territorio. La messa in rete delle energie e delle risorse locali saranno utili alla individuazione di azioni mirate al sostegno del sistema economico.

In tal senso sembra utile porre in essere i seguenti interventi:

- *Riqualificazione del sistema produttivo e delle aree produttive ecologicamente attrezzate; riutilizzo dei vuoti esistenti;*
- *Rilancio dell'agricoltura, valorizzazione di aree e prodotti tipici del settore artigianale, artistico, commerciale e dell'enogastronomia;*
- *Rilancio e promozione del sistema agricolo locale (enogastronomia e viticoltura);*
- *Integrazione tra attività del territorio con particolare riguardo a quelle delle produzioni tipiche dell'artigianato e dei prodotti agroalimentari di eccellenza (disciplinari per mense e ristoranti a Km. 0; promozione degli aspetti storico-culturali, ambientali, economico-produttivi e dei servizi alla collettività;…);*
- *Sistema turistico integrato (marketing territoriale; promozione delle eccellenze; …);*

RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITà

Risulta opportuna un'analisi degli attuali livelli di qualità del settore infrastrutturale e dei livelli di servizio del trasporto pubblico locale per la individuazione di eventuali soluzioni migliorative.

Le reti infrastrutturali, nel loro complesso, richiedono azioni di miglioramento, completamento e innovazione. Il sistema viario dell'intero territorio necessita di adeguamento e messa in sicurezza ed in questo contesto l'Unione Montana ha già avviato azioni di monitoraggio delle strade statali, regionali e provinciali per la messa in

sicurezza delle stesse ai sensi dell'art. 136 del C.d.S. Le azioni di messa in sicurezza dovranno poi essere attuate con specifici interventi.

Sul tema della mobilità sostenibile:

- premesso che l'UNIONE ha avviato una serie di incontri per addivenire ad un piano di Sviluppo Locale;
- Visto l'interesse dei Sindaci della vallata del Fiastrella ed anche di alcune associazioni, e non ultima la "Fondazione Giustiniani Bandini", di partecipare ad una cordata di partenariato (P.P.P.) per dar vita ad una prima fase esecutiva;
- atteso che è stato siglato un protocollo di intesa che individua ed impegna l'Unione Montana dei Monti Azzurri quale capofila dell'iniziativa invitandola a predisporre atti progettuali concreti e necessari per le richieste di finanziamento, mirate e fattibili;

l'Unione Montana dei Monti Azzurri ha avviato le fasi progettuali per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale ed una ippovia, insistente nella vallata del Fiastrella, che tenga conto di un possibile sviluppo ambientale e turistico-culturale dell'area, unitamente ai nuclei storici che sono collegati all'infrastruttura valliva condividendo tale indirizzo con i Sindaci dei Comuni di Colmurano, Urbisaglia, Ripe San Ginesio, Loro Piceno, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, San Ginesio, Sarnano.
Temi rilevanti saranno quindi:
- *Mobilità dolce e alternativa;*
- *Rafforzamento del sistema di trasporto pubblico locale;*
- *Completamento e rafforzamento del sistema infrastrutturale e nodi di scambio modali.*

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI

Il Piano delle Strategie dovrà operare in sinergia con il Piano dell'Ambito Sociale al fine di tracciare un quadro coerente della collocazione delle risorse e delle attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, tale da garantire un'adeguata copertura territoriale anche facilitando le modalità di accesso ai servizi.
In tal senso risulta strategica la scelta di una regia sovracomunale (Ambito Sociale) che ha anche avviato il rafforzamento della collaborazione tra le singole amministrazioni locali, unitamente alle sinergie attivate tra le offerte del mercato ed il c.d. "terzo settore".
Risulteranno temi discriminanti nella scelta delle linee di indirizzo del Piano delle strategie:
- *La mappatura delle risorse esistenti e la valutazione sull'eventuale riutilizzo delle strutture già esistenti nel territorio;*
- *L'analisi e l'eventuale miglioramento del sistema scolastico nel suo complesso;*
- *L'assetto delle attrezzature sportive, garantendo la qualità dell'offerta, differenziata ed integrata a scala sovra comunale.*

3. PROGRAMMA DI LAVORO

Il piano delle strategie verrà sviluppato seguendo l'accordo di programma (protocollo d'intesa) che delineerà e rafforzerà **gli indirizzi generali, le strategie e gli obiettivi indicati nel documento preliminare**.

Uno degli step fondamentali nell'avvio del procedimento di formazione dello strumento, successivamente alla definizione dei caratteri strutturali del territorio, sarà costituito dall'analisi dei fabbisogni del territorio e nella definizione delle strategie, a sua volta suddivise per importanza e modulate nel tempo, così che possano esser definite contestualmente le linee di indirizzo in confronto con tutti gli stakeholders pubblici e privati.

L'accordo tra le parti e l'impegno assunto costituisce l'elemento principe per la definizione dell'accordo di programma e per la definizione del cronoprogramma.

Il processo di pianificazione sarà comunque strutturato in modo tale che possa essere sviluppato per stralci, ritenuti indipendenti e funzionali, ma allo stesso tempo propedeutici alla costituzione di un processo strategico complessivo, di breve e medio-lungo termine.

4. RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E SOTTORDINATA

L'aspetto distinguente ed innovativo che lo strumento vuole assumere, si caratterizza per l'impegno di configurarsi come strumento conoscitivo dei caratteri strutturali del territorio, *in primis*, affinché questo Piano possa esser utilizzato, nel processo di pianificazione comunale in prospettiva della riforma urbanistica regionale, orientata verso una pianificazione strategica sovra comunale.

Altro elemento caratterizzante consiste nel voler fungere da elemento di indirizzo generale e di raccordo nell'innovativo processo di pianificazione intercomunale costituito dallo strumento PIL.

Alla luce degli innovativi strumenti promossi dalla Regione Marche per l'utilizzo dei fondi europei, all'interno dell'Unione Montana dei Monti Azzurri si stanno già delineando aggregazioni spontanee di diversi comuni contermini, con esigenze e caratteri distintivi omogenei per ciascun singolo territorio.

Il piano si vorrebbe configurare come tavolo di confronto generale, strategico ed utile anche al fine di raccordare gli interventi delineati nei singoli PIL.

Gli eventi calamitosi del 2016 hanno mutato profondamente l'assetto urbanistico, architettonico, sociale ed economico di gran parte dei comuni dell'area dei Monti Azzurri.

La fase della ricostruzione post-terremoto, prevede, in alcuni casi, la perimetrazione dei nuclei maggiormente danneggiati dal sisma al fine di consentire una nuova pianificazione: lo strumento strategico potrebbe fungere da elemento di supporto e intercambio reciproco di informazioni tra Unione Montana e comuni stessi, al fine di semplificare e snellire le procedure di analisi e scelte successive.

A livello sovraordinato, per quel che riguarda PPAR, PTC, PIT e le altre pianificazioni settoriali, lo strumento strategico vuol proporre un elemento conoscitivo di maggior dettaglio con il fine di esaltare le caratteristiche e le vocazioni dei singoli ed eventualmente coordinare i singoli interventi.

Le azioni, le scelte e gli indirizzi individuati potrebbero esser successivamente recepiti a livello sovraordinato, se ritenuti significativi per l'integrazione dei quadri conoscitivi di carattere provinciale e regionale.

5. CONCLUSIONI

Le valide e innovative iniziative proposte richiedono un approccio differente rispetto al passato. Per troppo tempo l'Italia è stata penalizzata da un'impropria commistione di interessi, che privatizzava i profitti e socializzava le perdite.

Bisogna avviare una nuova stagione di programmazione, orientata alla tutela e valorizzazione del patrimonio comune e a un rilancio dei servizi collettivi. Le partnership sono essenziali ma devono essere mutualmente vantaggiose e strumentali a un incremento del capitale comune.

Il cambio di filosofia è forse la sfida più dura da vincere in comuni che avrebbero le risorse e i requisiti richiesti dai nuovi paradigmi di sviluppo ma sono ancora e sempre più carenti di capitale umano e della visione necessaria per sfruttare al meglio i propri asset.

Nel corso del tempo, i Comuni dell'Unione hanno costantemente collaborato tra di loro tentando di rimanere centrali nel contesto provinciale; oggi servono Comuni nuovamente propositivi per intercettare le risorse e le opportunità provenienti dall'Europa e da organismi sovra comunali. Le nuove misure europee di sostegno allo sviluppo sembrano coniate per valorizzare la nostra unione: ambiente, risorse naturali, turismo, sostenibilità e una tecnologia funzionale per agevolare la vivibilità, l'attrattività e la tutela del territorio.

Il Piano delle Strategie dovrebbe assimilare le intuizioni provenienti dall'Europa e proporre uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo. Queste sono del resto le stesse parole che guidavano Sarnano, San Ginesio ecc. degli anni '70-'80, Paesi vivaci, vitali, belli e innovativi. Serve, in ultima istanza, il coraggio di proporre il nuovo paradigma di una UNIONE innovativa e aperta, capace di recepire le intuizioni di vivaci fermenti culturali e di introdurre le *best practices* anche provenienti dall'esterno.

La virtù che premia la moderna amministrazione, infatti, non è tanto e solo l'attitudine alla programmazione ordinata del proprio operato nel breve e medio periodo, quanto una spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione

cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato.

Attraverso il coinvolgimento dei cittadini e soprattutto delle formazioni sociali si può riuscire a comprendere le reali esigenze e ad assumere i provvedimenti più consoni alle necessità contingenti e di medio e lungo periodo. Promuovere forme di democrazia partecipativa e deliberativa consentirebbe alle istituzioni pubbliche di valorizzare l'ascolto dei cittadini, di renderli partecipi e attivi alla vita stessa della comunità in cui vivono, di responsabilizzarli sulle scelte che li riguardano, offrendo a tutte le categorie degli stessi un ruolo di controllo dell'operato delle istituzioni pubbliche e private e la capacità di verificare il livello dei servizi offerti. Fornire informazioni accessibili e complete, attraverso il confronto pubblico consente la formazione di opinioni più neutrali, competenti e pluralistiche e una maggior risposta alla soluzione politica dei problemi sociali della comunità territoriale di riferimento. La partecipazione attiva alla vita democratica delle nostre comunità potrebbe renderebbe la stessa unione più "plurale" e "condivisa".

IL PRESIDENTE
F.to GHEZZI VALERIANO

IL SEGRETARIO
F.to ERCOLI PASQUALE

Prot. N. 4258 li, 25/11/2017

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Segretario
F.to ERCOLI PASQUALE

E` copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.
Dalla Residenza municipale, li 25/11/2017

Il Segretario
ERCOLI PASQUALE

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva il 03/11/2017

[] in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo comune dal al senza reclami;

[x] in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.L.vo 18/08/2000, n.267.

Il Segretario
F.to ERCOLI PASQUALE